



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 22 ottobre 2019

FIN - Campania

22/10/2019	Il Mattino	Pagina 32	<i>Gianluca Agata</i>	3
22/10/2019	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 4		5
22/10/2019	Il Roma	Pagina 11		6
22/10/2019	TuttoSport	Pagina 39	<i>GIANMARIO BONZI</i>	8
«CON ISL IL NUOTO È UNO SHOW UNICO»				

Costi gestione alti stop a cinque piscine tra cui la Scandone

«Dal tabellone all'ambulanza, le spese sono a carico delle società La Federnuoto: «Migliaia di bambini attendono di allenarsi invano»

Gianluca Agata

GLI IMPIANTI Tre milioni e 600mila euro il costo della ristrutturazione della piscina Scandone per le Universiadi con il rischio che le squadre di pallanuoto della città emigrino tutte per gli alti costi di gestione e di fitto richiesti per l'utilizzazione della vasca in occasione del campionato. Il resoconto dei costi delle piscine è inquietante: la Scandone costa per Posillipo e Cesport 654 euro a partita secondo le tabelle comunali. La Canottieri Napoli ha deciso di emigrare a Casoria dove paga 300 euro a partita, l'Acquachiara giocherà la serie A2 al costo di 200 euro tutto compreso: acqua, servizi e tabellone. Nel resto d'Italia il confronto è impietoso: si va dai 250 euro della Vassallo dove gioca il Bogliasco ai 150 euro della Nannini per la Florentia. Al Foro Italo la piscina dei mosaici costa 200 euro a partita mentre a Siracusa l'Ortigia paga 50 euro. IL TABELLONE Ai 654 euro bisogna aggiungere 150 euro per l'ambulanza, 60 euro per il medico e i costi per il tabellone. Dello splendido video ammirato ai Giochi Universitari, in realtà è rimasto solo lo schermo in quanto il software per attivarlo e, soprattutto le professionalità per farlo funzionare, non sono presenti nel lascito della Regione. Per la prima partita di campionato l'interessamento dell'assessorato allo sport ha permesso la risoluzione del problema che si ripresenterà, per il Posillipo, sabato prossimo in occasione del match interno con la Rari Nantes Salerno. Se non fosse risolto sarebbero costi aggiuntivi di circa 2000 euro l'anno più 350 euro a partita. Vale a dire che una partita può costare anche 1200 euro. IL POSILLIPO «Noi non andremo via da Napoli perché alla Scandone c'è la nostra storia - sottolinea il vicepresidente sportivo rossoverde Antonio Ilario - ma certo una situazione così è poco sostenibile perché sono costi che il mondo della pallanuoto non è in grado di sostenere». «Non possiamo più andare avanti così», tuona Peppe Esposito, presidente della Cesport, l'altra squadra che gioca alla Scandone, in serie A2 «continuiamo a girovagare per la città alla ricerca di spazi minimi e con tempi ridotti per poterci allenare; anche l'impianto di Scampia, in cui eravamo ospiti, ha chiuso i battenti». A Napoli le piscine chiuse diventano cinque: le due della Scandone, Monfalcone, Barra e Scampia. «Ci sono migliaia di bambini che chiedono di fare nuoto - tuona il presidente della Fin regionale Paolo Trapanese - e invece di aprire, chiudiamo». La Federnuoto ha aperto un tavolo con il Comune per la gestione di tutte le piscine. «La federazione non ha interessi individuali, svolge una funzione educativa etico sociale solidaristica, ma la svolge in toto. Noi abbiamo messo a disposizione 100 volontari pur di non far chiudere le piscine e siamo pronti a intervenire». IL COMUNE Dopo la chiusura della piscina di Scampia il Comune è pronto a riaprire entro il 4 novembre la Scandone. «Stiamo affrontando la coda di lavori delle Universiadi e la convenzione del San Paolo ha assorbito gran parte del lavoro amministrativo. Ma ce la faremo», dice l'assessore allo sport Ciro Borriello che sul timore che le squadre di A1 vadano via da Napoli sottolinea: «Credo che sia un problema di tutto il sistema pallanuoto. Rispetto ad altre piscine la Scandone è più complicata da gestire e le tariffe rispondono al principio della copertura del costo lavoratore. Il problema riguarda le gare perché nel nuoto abbiamo avuto richieste che ci fanno prevedere ben 3000 atleti al giorno per utilizzare le corsie. Speriamo che con un accordo con la Federnuoto, nell'ottica del centro federale, riusciamo a trovare



Il Mattino

FIN - Campania

una intesa affinché la pallanuoto possa pagare di meno per le gare». Nessun problema per il tabellone. «Con un accordo di sponsorizzazione con la Deltronics dovremmo riuscire ad ottemperare alle esigenze del ledwall e del software di installazione senza aggravii ulteriori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCAMPIA

Stop allo sfratto per il centro L' Impronta

Chiusa invece la piscina, morosa per 90mila euro dove nuotavano anche trenta disabili. Ma il Comune: " Per loro abbiamo dato la disponibilità di un' altra struttura dove potranno andare due volte a settimana"

di Alessio Gemma La gioia e la delusione, separate da una parete. La piscina, con i suoi 300 iscritti tra cui una trentina di disabili, non c'è più: sgomberata. Mentre il centro di aggregazione che si trova nello stesso edificio, è salvo: lo sfratto per il momento è sospeso. Il Comune, proprietario dell'impianto sportivo "Galante" a Scampia, usa il bastone e la carota. Via Labriola, ieri: alle 9.45 arrivano vigili e polizia per eseguire lo sgombero del consorzio privato che dal 1998 gestisce la piscina e ha accumulato un debito di circa 90 mila euro. Ad attendere tecnici e forze dell'ordine ci sono anche un manipolo di ragazzini dai 6 ai 16 anni, armati di tamburi: frequentano il centro L' Impronta - che si trova da 20 anni in alcuni locali concessi gratuitamente dai gestori della piscina - e non ne vogliono sapere di subire anche loro lo sfratto. Applausi e cori quando la dirigente di Palazzo San Giacomo Gerarda Vaccaro va via in auto dopo aver chiuso con un lucchetto l'ingresso della Galante lasciando però aperte le stanze di L' Impronta che per fortuna hanno un accesso autonomo. «Non potevamo chiudere dalla sera alla mattina un luogo per ragazzi in una realtà come Scampia», commenta Vaccaro. D'altronde, con il doposcuola e i suoi laboratori di musica e teatro, L' impronta è uno dei centri di educativa territoriale finanziati proprio dal Municipio. Uno smacco apporre i sigilli su un servizio sociale affidato a una cooperativa, Obiettivo Uomo. «Ci hanno dato 20 giorni per sgomberare - spiega Enzo Di Guida, presidente del centro - ma c'è la volontà di farci restare. Anche se sappiamo che prima o poi l'intero impianto sarà messo a bando, abbiamo chiarezza sull'immediato futuro». Cala il sipario invece sulla piscina. E cala lo sconforto sui volti di una decina di istruttori di nuoto. «Abbiamo già restituito le quote agli iscritti - spiega Carmine Esposito, 30 anni - Noi lavoratori tutti giovani avevamo proposto al Comune di prendere in gestione la piscina, ma l'unico interesse dell'amministrazione era recuperare il fitto. Pretendevano lo stesso canone che paga il circolo Posillipo. Assurdo. Negli anni abbiamo sostenuto noi i lavori di manutenzione, non siamo stati mai aiutati e ci siamo sentiti abbandonati in un quartiere così difficile». L'assessore Ciro Borriello spiega: «La Galante era a conoscenza dello sgombero da un anno, purtroppo non ha aderito al rateizzo del debito come altre strutture sportive. Come Comune non sapevamo invece dell'utilizzo della piscina da parte di un gruppo di disabili dell'associazione "Tutti a scuola". Per loro ho già la disponibilità della piscina Nestore due volte a settimana». Intanto si festeggia a "L' Impronta" con educatori e mamme. Come Maria Zuccariello che dice con le lacrime agli occhi: «Mettere i sigilli a questo posto significava chiudere un mondo a tanti bambini». Salvatore Bruno, il coordinatore, avverte tutti: «Quando farà buio dobbiamo organizzarci, hanno staccato la luce». © RIPRODUZIONE RISERVATA



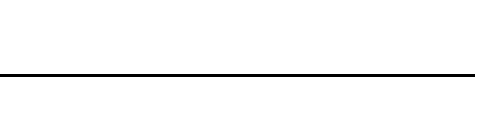
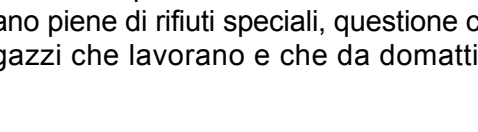
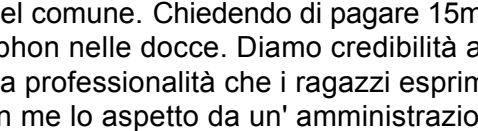
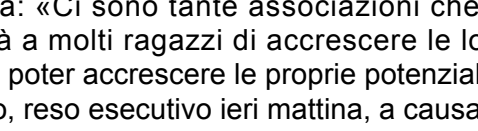
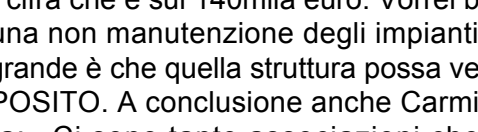
Il Roma

FIN - Campania

LA QUERELLE L' assessore Borriello trova un nuovo impianto. Il presidente Paipais: «Temo vandalizzazioni»

Un' altra piscina per i ragazzi di Scampia

NAPOLI. I ragazzi che frequentano la piscina di Scampia, che ieri mattina è stata ufficialmente sgomberata, saranno trasferiti ad appena tre chilometri di distanza dove, ha detto l' assessore allo Sport del Comune, Ciro Borriello, c' è un altro impianto dove saranno accolti. CIRO BORRIELLO. E con questo si taglia la testa al toro dopo la chiusura dell' impianto di Scampa nel quale si esercitavano decin di bambini e ragazzi anche con problemi di handicap. La risoluzione del problema però non fermano le polemiche che hanno accompagnato la chiusura della "Galante". Risolto il problema dei ragazzi con disabilità che usufruivano della piscina si passa al contenzioso e alla mancata manutenzione che ha reso la struttura addirittura pericolosa. «Abbiamo dato la possibilità di rateizzare la cifra, ma non è accaduto nulla. Un' altra problematica era la totale mancanza di manutenzione e ristrutturazione dei servizi. È molto scorretta l' informazione che sta passando. Ora, all' interno di questa piscina, c' è anche un' associazione di disabili, che non ci ha mai pervenuto la richiesta, quindi il Comune non ne era formalmente a conoscenza ha proseguito Borriello parlando a Radio Crc durante la trasmissione di Corrado Gabriele "Barba&Capelli"- Risolveremo il disagio. I mie uffici hanno lavorato ad un importante atto comunale, oggi mi daranno gli orari. Chiederò uno sforzo alla federazione nuoto, tenendo la piscina aperta. Stabiliremo un tavolo per gestirla. Ci sono delle attrezzature che richiedono molte competenze, quindi non posso chiedere alle istituzioni comunali di potersene occupare». APOSTOLOS PAIPAIS. «Quella della piscina Galante è una situazione molto complicata. Personalmente mi son già attivato, non solo sentendo Ciro Borriello, ma cercando delle spiegazioni ha proseguito Apostolos Paipais, presidente della Municipalità- Per quanto riguarda il contenzioso so che va avanti da anni e che siamo arrivati ad una cifra che è sui 140mila euro. Vorrei ben capire anche la situazione strutturale. Questo contenzioso, associato ad una non manutenzione degli impianti e, quindi, della sicurezza, provoca questi episodi. La mia preoccupazione più grande è che quella struttura possa venir vandalizzata. A me interessa la salvaguardia dei cittadini». CARMINE ESPOSITO. A conclusione anche Carmine Esposito, gestore della piscina comunale Galante ha voluto dire la sua: «Ci sono tante associazioni che si appoggiano in piscina, ma, ancor di più, la piscina ha dato la possibilità a molti ragazzi di accrescere le loro potenzialità. In un momento in cui si parla di fuga di cervelli, la possibilità di poter accrescere le proprie potenzialità era una certezza, che è stata distrutta. Il Comune ha dichiarato lo sgombero, reso esecutivo ieri mattina, a causa di un contenzioso che afferma di dover pagare lo stesso affitto di tutti i locali del comune. Chiedendo di pagare 15mila euro euro annui. Mentre le persone nuotavano, sabato hanno smontato i phon nelle docce. Diamo credibilità alle parole dell' assessore Borriello. Credo sia importante salvaguardare tutta la professionalità che i ragazzi esprimono. Sembra che l' unica cosa che conti sia l' affitto: un discorso del genere non me lo aspetto da un' amministrazione pubblica, ma da un privato che fitta un appartamento. Le aree parcheggio erano piene di rifiuti speciali, questione che denunciavamo da anni, ma nessuno ci ha mai ascoltati. Ci sono tanti ragazzi che lavorano e che da domattina dovranno andare in giro a cercare un altro impiego».



Il Roma

FIN - Campania

Visioni diverse che convergono a Scampia.

«CON ISL IL NUOTO È UNO SHOW UNICO»

«Per decenni siamo rimasti fermi, ora l'attenzione è per chi sta davanti a chi È giunto il momento di mostrare quel che è realmente la nostra disciplina»

GIANMARIO BONZI

Tre tappe in archivio, due trasvolate oceaniche per atleti Europei, una passione contagiosa che serpeggia principalmente tra i nuotatori, mentre gli addetti ai lavori si riservano di osservare il gran finale a Las Vegas (20-21 dicembre) prima di esprimersi compiutamente. La ISL, International Swimming League già transitata da Indianapolis e Lewisville (Contea di Dallas) passando per la Napoli, quanto meno fa parlare di sé il mondo delle piscine in un periodo solitamente transitorio. Ed è già una bella conquista. Ci ripetiamo: produzione televisiva (non a Napoli, ben fatta), poca importanza data al cronometro e illuminazione complessiva della vasca di gara non ci convincono ancora del tutto, il format in corta poi è più per specialisti e regala troppa importanza a virate e subacquee; gli atleti, infine, di qualsiasi nazione, sembrano ripetere un po' tutti la stessa litania, quasi fossero stati ben indottrinati. E' altrettanto vero, però, che alcuni aspetti non possono passare inosservati, e a sottolinearli maggiormente sono atleti cresciuti con il sistema dei College, quindi abituati a gareggiare per una squadra. I concetti più interessanti vengono espressi da Nathan Adrian e Vladimir Morozov, talentoso russo mai completamente sbocciato se non proprio in vasca da 25 metri, cresciuto a Southern California. Adrian è un signore che ha sconfitto anche un cancro ai testicoli dopo il positivo esito dell'operazione a gennaio 2019 e vanta 41 medaglie importanti a livello internazionale, tra cui l'oro nei 100 sl a Londra 2012: «Abbiamo fatto un ottimo lavoro nel portare il nuoto, negli ultimi 20 anni, a diventare uno dei principali sport olimpici, ma per vari motivi quella popolarità non è andata oltre la cadenza quadriennale», ha detto. «La ISL è però un evento in cui non mi sento a disagio a invitare amici e familiari perché non devono stare lì seduti per quattro ore a guardarmi fare una gara di 20 secondi!» ha aggiunto, confrontando poi l'International Swimming League con la sua esperienza universitaria: «Penso che ogni nuotatore professionista negli Stati Uniti che è passato dal sistema NCAA abbia una qualche forma di nostalgia. Questa è un'opportunità per ricominciare tutto da capo, con una squadra diversa». Ecco. Una delle principali novità introdotte dall'International Swimming League riguarda proprio il sistema con cui vengono calcolate le classifiche, basate sui punti che vengono assegnati a ogni team. Aspetto che stuzzica particolarmente l'interesse di Vladimir Morozov: «Così c'è più enfasi sulle gare per vedere... chi sta davanti a chi. È un passo cruciale per il mondo del nuoto. Siamo rimasti indietro per decenni rispetto ad altre leghe sportive, ma ora è finalmente giunto il momento di recuperare e mostrare il nuoto per quello che è, un evento spettacolare e unico nel suo genere. Isl sta facendo proprio questo». Infine, ecco la skin race a eliminazione, di fatto la gara decisiva perché assegna punteggio triplo: si parte in otto, si gareggia nuovamente in quattro, poi finale a due: «Sembra ci siano tattiche diverse - conclude il russo - ma essendo una sfida sui 50 metri il margine di errore non è così ampio. Dressel e Manaudou sono stati impressionanti, hanno mostrato quanto coraggio ci vuole per vincere questo tipo di gara». Che dite, hanno ragione loro?

